

REGIONE CALABRIA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
CROTONE

DELIBERA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Delibera n. 123

ORIGINALE

Oggetto: Progetto "VERSO OSPEDALI E SERVIZI SANITARI LIBERI DA FUMO".
Definizione e implementazione del sistema di monitoraggio della normativa sul fumo in Azienda.

STRUTTURA PROPONENTE: Dipartimento di Prevenzione - U.O Educazione Sanitaria

Data di presentazione della proposta _____

In data 25 AGO. 2015 nei locali della Sede legale dell'ASP in Via Mario Nicoletta angolo G. di Vittorio - Centro Direzionale "Il Granaio" -, il Commissario Straordinario, Dr. Sergio Arena adotta la seguente delibera sulla base della proposta di seguito riportata.

Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione Dr. Domenico TEDESCO, su conforme proposta del Responsabile del Procedimento designato nonché della espressa dichiarazione di regolarità, legittimità e di conformità dell'atto alla normativa vigente resa dal Direttore dell'U.O. Educazione Sanitaria Dr. Carmine SPADAFORA.

PROPONE

PREMESSO che la normativa vigente (Legge n.584 del 11.11.1975, Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.12.1995, Circolare Ministeriale del 28.3.2001 n.4 Legge n.448 del 28.12.2001, art 52, Legge n.3 del 16.1.2003 art 51, D.L. n. 32 del 3.3.2003) regola il divieto di fumo nei locali e nei mezzi di trasporto pubblici, prevedendo sanzioni per i trasgressori e indicando le modalità di accertamento, al fine di tutelare la salute della collettività;

CHE, nonostante il divieto sia ormai attivo da diversi anni, risulta ancora prioritario garantire il mantenimento nel tempo e l'uniformità dell'osservanza in tutti gli ambiti di competenza, in particolare per la rilevante valenza nell'ambito dell'Educazione alla Salute;

CONSIDERATO che spesso l'osservanza del divieto è resa difficile da molteplici aspetti, quali la riduzione nel tempo della percezione collettiva dell'importanza della norma per proteggere i non fumatori dal fumo, per la salute pubblica e la difficoltà di adesione ad un diverso stile di vita; la difficoltà di passare da mera applicazione della legge a promozione di una cultura della salute e della sua protezione, negli ambienti pubblici, negli ambiti lavorativi come nei servizi sanitari; la difficoltà nella definizione di chiare modalità organizzative di applicazione del divieto di fumo; le difficoltà legate allo svolgimento del proprio ruolo delle persone delegate al controllo del rispetto della normativa; la difficoltà nel definire ed utilizzare metodi uniformi e/o consolidati per il monitoraggio della normativa nell'intero territorio nazionale;

CHE tali difficoltà possono essere in parte superate sviluppando e applicando una politica aziendale per la creazione di ambienti sanitari liberi dal fumo e che promuovano la salute come obiettivo condiviso;

CONSIDERATO che l'Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone vuole definire/sviluppare/sostenere la propria politica aziendale per la realizzazione di ambienti sanitari liberi da fumo, realizzando le seguenti azioni:

- 1) Approvare il piano operativo aziendale che allegato alla presente ne forma parte integrante;
- 2) Approvare il Regolamento applicativo della normativa vigente che allegato alla presente ne forma parte integrante;
- 3) Costituire un Gruppo di Lavoro per l'implementazione del Progetto sopracitato, formato dai seguenti componenti:

- Dott. Angelo Carcea , Direttore Medico Ospedaliero
- Dott. Alessandro Bisbano, Medico Competente Aziendale
- Dott. Raffaele Giglio, Servizio infermieristico Aziendale
- Dott. Carmine Spadafora, Responsabile Unità Operativa Educazione Sanitaria
- Dott.ssa Angela Caligiuri, Direttore Distretto ASP Crotone
- Dott. Giuseppe Palucci, Dirigente Medico Sert e Coordinatore Centro AntiFumo
- Dott. Michele Rajani, Referente Medicina del Lavoro

-Dott.ssa Antonella Cernuzio, Dirigente Medico U.O. Educazione alla Salute

-Dott.ssa Elina Suffredini , Direttore CSM Crotone

-Dott.ssa Giuseppina Caruso, Ufficio Legale Asp di Crotone

-Dott.ssa Luigina Pirillo, Medico di Medicina Generale

-Dott. Ferdinando Leonardi, Pediatra di Libera Scelta

4) Costituire un gruppo di Coordinamento, all'interno del Gruppo di lavoro, formato dai seguenti operatori:

-Dott. Angelo Carcea

-Dott.ssa Angela Caligiuri

-Dott.ssa Antonella Cernuzio

-Dott. Giuseppe Palucci

5) Affidare il coordinamento del gruppo di lavoro alla Dott.ssa Antonella Cernuzio;

6) Disciplinare il divieto di fumo nelle strutture aziendali con apposito regolamento applicativo della normativa vigente, allegato alla presente;

7) Aumentare presso i dipendenti e gli utenti le conoscenze sui rischi legati al fumo di tabacco, sulle modalità di controllo del fumo nelle strutture aziendali e sulle opportunità di trattamento offerte (diffusione di materiale informativo, trattamenti per smettere di fumare, ambulatorio specialistico, interventi di counseling motivazionale) e agevolarne l'accesso ai dipendenti;

8) Promuovere iniziative di Educazione alla Salute in Azienda e nel territorio creando alleanze intersettoriali;

9) Attestare che le attività previste dal progetto dovranno essere svolte nella normale attività istituzionale per cui nessun compenso è dovuto ai dipendenti partecipanti allo stesso.

Il Responsabile del Procedimento

Dr.ssa Antonella CERNUZIO

Antonella Cernuzio

✗ Il Direttore U.O. Educazione Sanitaria

F.to Dr. Carmine SPADAFORA

Antonella Cernuzio

✗ Il Direttore Dipartimento Prevenzione

F.to Dr. Domenico TEDESCO

Domenico Tedesco

Con il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTA la proposta di deliberazione che precede e che s'intende qui di seguito integralmente riportata e trascritta.

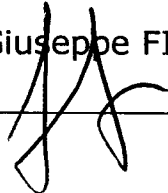
RITENUTO di condividerne il contenuto

DELIBERA

Di approvare la superiore proposta che qui s'intende integralmente riportata e trascritta per come sopra formulata dal Direttore della Struttura proponente

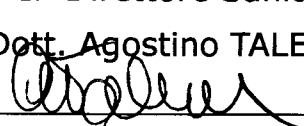
Il Direttore Amministrativo

Dott. Giuseppe FICO



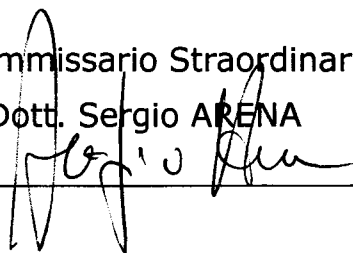
Il Direttore Sanitario

Dott. Agostino TALERICO



Il Commissario Straordinario

Dott. Sergio ARENA



UFFICIO AFFARI GENERALI

Unità Operativa Segreteria Generale

La presente delibera è stata pubblicata in copia nelle forme di legge all'Albo

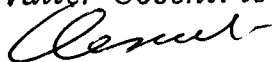
Pretorio dell'Azienda in data 26 AGO. 2015 con prot.

Segreteria Generale n. 073 del 26 AGO. 2015

e vi rimarrà per un periodo di dieci giorni.

Il Responsabile del Procedimento

Valter Cosentino

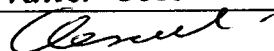


Il Direttore f.f. dell'Ufficio

Affari Generali e Legali

Dr.ssa Anna GIORDANO

Valter Cosentino



Allegato alla Delibera Aziendale: Piano Operativo Aziendale

azioni	Soggetto responsabile	Tempi (da definire)
Costituzione gruppo di lavoro, di coord.multidisc. e individuazione del coordinatore in Delibera Aziendale di Adesione al Progetto	Direttore Generale	
Aggiornamento registro del personale accertatore	Incaricato dal Gruppo di Coordinamento	3 mesi
Mappatura delle aree di competenza e delle zone di vigilanza di ciascun accertatore	Incaricato dal Gruppo di Coordinamento Aziendale	6 mesi
Organ. e realiz. della formazione del personale accertatore	Coordinatore ed il Referente Aziendale della Formazione	6 mesi
Adeguamento cartellonistica	Gruppo di coordinamento	3 mesi
Rilevazione (compilazione delle schede per il monitoraggio:ogni accertatore dovrà compilare almeno una check -list e scheda sulla propria attività per ogni zona di vigilanza di competenza)	Personale accertatore	9 mesi

REGOLAMENTO AZIENDALE

Per il divieto di fumo nei locali dell'ASP di Crotone e disciplina del procedimento sanzionatorio” .

Art.1

Principi

1-L'Azienda ASP di Crotone si impegna , con il presente regolamento, a far rispettare il divieto di fumo stabilito dalle leggi statali e specificatamente dalla L. n. 3 del 16/1/2003 e L. n.584 dell'11/11/1975.

2-L'Azienda ASP di Crotone si prefigge di:

- proteggere i non fumatori dai danni provocati dal fumo passivo
- sostenere i fumatori nella scelta di smettere di fumare
- fornire alla popolazione un modello di riferimento di stile di vita libero dal fumo

Art.2

Oggetto

1-Il presente regolamento disciplina il divieto di fumare nei locali e sui mezzi di trasporto utilizzati dall'ASP di Crotone, in attuazione della L. 585/75 e s.m.i., dell'art 51 della L.3/2003 ,delle Circolari e Direttive in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.

2-Disciplinà,altresì,il procedimento sanzionatorio in applicazione della L.689/81

3-Il presente regolamento si applica nei confronti del personale dipendente e convenzionato e di tutti coloro che frequentano a qualsiasi titolo i locali dell'Azienda.

4-Le misure organizzative necessarie per l'applicazione del divieto sono adottate dall'Asp di Crotone, secondo i criteri di cui gli articoli successivi. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

Art 3

Ambito di applicazione del divieto di fumo

- 1- E' vietato fumare in tutti i locali e spazi chiusi dell'ASP di Crotone
- 2- E' vietato fumare in tutti i mezzi e autoveicoli dell'Azienda
- 3- E' vietato fumare anche nei seguenti spazi esterni aperti di pertinenza dell'Azienda: spazi adiacenti alle porte d'ingresso, pensiline di passaggio, cortili interni, giardini ecc.

Art 4

Cartellonistica

In tutti i locali e luoghi chiusi dell'ASP di Crotone nei quali si applica il divieto di cui all'art. precedente, devono essere affissi appositi cartelli, adeguatamente visibili, recanti la scritta "VIETATO FUMARE", l'indicazione della legislazione di riferimento, le sanzioni previste per i trasgressori, l'indicazione dei soggetti cui

spetta vigilare sull'osservanza del divieto e ai quali compete accertare le infrazioni ai sensi del successivo art.5

Tali soggetti saranno individuati nominalmente. Tuttavia al fine di assicurare un controllo continuativo in strutture caratterizzate dalla presenza di personale soggetto a turni o elevato turnover, è consentito indicare la categoria (es. infermieri, medici, etc) di appartenenza dei soggetti addetti alla vigilanza, purché questi siano facilmente identificabili all'utenza.

Art. 5

Soggetti responsabili dell'applicazione della normativa

1-Sono responsabili dell'applicazione della normativa per i locali e spazi assegnati in via esclusiva alle strutture da loro dirette:

- I Direttori di Dipartimento delle aree ospedaliere, territoriali e delle strutture amministrative
- Il Direttore Medico del Presidio Ospedaliero
- I Direttori dei Distretti Sanitari
- I Direttori delle Unità Operative Complesse sanitarie, tecniche o amministrative

2-In particolare costoro devono nelle strutture da loro dirette:

- Individuare e incaricare, con atto scritto, comunicato all'interessato, i soggetti cui spetta l'obbligo di vigilare sull'osservanza del divieto e di accertare e contestare le infrazioni. Le nomine devono essere effettuate in maniera tale da garantire il controllo durante l'intero periodo di apertura delle strutture. I soggetti designati previa consultazione non possono rifiutare l'incarico conferito fatto salva giustificata motivazione. I suddetti nominativi, e ogni loro variazione, devono essere comunicati per iscritto al Gruppo di coordinamento che provvedere ad aggiornare l'apposito registro.
- Curare l'affissione dei cartelli e mantenere aggiornati i nominativi ivi indicati
- Accertare eventuali violazioni ed applicare le relative sanzioni a carico del personale incaricato di far osservare il divieto che non ottemperi alle disposizioni di legge e del presente regolamento.

3-Nel caso in cui i Direttori di cui al primo comma del presente articolo non abbiano proceduto alle nomine degli incaricati di vigilanza, sono tenuti, personalmente, ad assicurare la vigilanza, gli accertamenti e le contestazioni e il loro nome dovrà essere riportato sul cartello.

4-E'fatta facoltà del Direttore Generale di provvedere alla nomina di soggetti cui spetta di vigilare sull'osservanza del divieto e di accertare e contestare le infrazioni in strutture diverse da quella in cui il soggetto presta servizio (personale accertatore esterno).

Art.6

Doveri dei soggetti preposti alla vigilanza sul rispetto del divieto

1-I soggetti cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto, nominati con le modalità di cui all'art.precedente, devono essere dotati di cartellino di riconoscimento aziendale e devono partecipare ad iniziative di aggiornamento nella materia in oggetto organizzate dall'amministrazione.

2-Ad essi compete:

- Vigilare sull'osservanza dell'applicazione del divieto
- Accertare le infrazioni, contestando immediatamente, qualora sia possibile, la violazione al trasgressore
- Redigere il verbale di accertamento/contestazione secondo modalità previste dal successivo articolo 7

Art.6bis-Altri compiti dei soggetti preposti alla vigilanza sul rispetto del divieto
Compilare periodicamente , secondo i tempi previsti dal Gruppo di coordinamento aziendale , le schede relative al monitoraggio ambientale del divieto di fumo in Azienda e l'attività del personale accertatore.

Art.7

Disciplina del procedimento sanzionatorio amministrativo

1-Sanzioni

I trasgressori sono soggetti alle sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente e in particolare per effetto dell'art.51, comma 5 della L.3/2003 e s.m:

a)i trasgressori al divieto di fumo sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 27.50 (ventisette/cinquanta) a Euro 275 (duecentosettantacinque)

b)la sanzione di cui al punto precedente viene raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino ai 12 anni;

c)i Responsabili dell'applicazione della normativa ai sensi dell'art 5 del presente Regolamento che non ottemperino alle disposizioni di legge e del presente regolamento sono soggette al pagamento di una somma da Euro 220 (duecentoventi) a Euro 2.200 (duemiladuecento)

2- Oblazioni

Ai sensi dell'Art.16 della 689/81 e s.m. ei. Il trasgressore è ammesso al pagamento della sanzione in misura ridotta , pari alla terza parte del massimo o, se più favorevole, al doppio del minimo, della sanzione stessa, entro il termine di 60 giorno dalla contestazione immediata, o se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione. Per quanto sopra è più favorevole il pagamento del doppio del minimo previsto dalla norma. Pertanto per la violazione del comma precedente del presente regolamento sono previste le seguenti sanzioni:

lettera a): euro 55 (cinquantacinque)

lettera b): euro 110 (centodieci)

lettera c): euro 440 (quattrocentoquaranta)

3.Accertamento e Contestazione

Nei casi di violazione del divieto, i soggetti individuati ai sensi dell'art 5 del presente regolamento, procedono all'accertamento dell'infrazione redigendo il verbale di contestazione.

I suddetti soggetti sono tenuti a procedere all'accertamento di eventuali violazioni e alla conseguente verbalizzazione anche dietro richiesta effettuata da altri operatori dell'ASP o da cittadini.

All'accertamento delle violazioni possono procedere anche gli Ufficiali o gli Agenti di Polizia Giudiziaria.

L'accertamento dell'infrazione deve essere effettuato utilizzando l'apposito modulo numerato e consegnato ad ogni incaricato (allegato al regolamento).

Il verbale di accertamento è redatto in tre copie:

- La prima va consegnata al trasgressore quale contestazione immediata e o notificata secondo le modalità di cui all'art.14 della 689/81;
- la seconda va conservata a cura del personale accertatore;
- la terza va trasmessa , in tempi brevi all'Ufficio Servizio Prevenzione e Protezione

Copia del verbale di contestazione deve essere consegnata al trasgressore anche quando lo stesso si rifiuti di sottoscriverlo. Tale eventualità deve essere riportata sul verbale.

Il verbale deve contenere:

- gli estremi del trasgressore;
- l'indicazione della violazione compiuta;
- le modalità del pagamento (a chi deve essere trasmessa la somma, l'entità della riduzione dell'importo);
- l'indicazione della autorità a cui far pervenire scritti difensivi.

4. Pagamento

A norma dell'art.16 della L.689/81 è ammesso il pagamento di una somma uguale alla terza parte del massimo della sanzione prevista o al doppio della sanzione minima, se più conveniente , oltre alle spese del procedimento (spese postali)entro il termine di 60 giorni dalla contestazione immediata o dalla notificazione.

Il personale incaricato di cui sopra non può ricevere direttamente il pagamento del trasgressore. Il pagamento è effettuato dal trasgressore :

- presso la banca o presso gli uffici postali, utilizzando il modello F23, codice tributo 131T e indicando la causale del versamento(infrazione al divieto di fumo) ed il codice ufficio
- presso gli uffici postali tramite bollettino di conto corrente postale intestato alla Tesoreria provinciale di Catanzaro indicando la causale del versamento (infrazione al divieto di fumo).

5. La notificazione e le comunicazioni all'autorità competente

La violazione deve essere contestata immediatamente al trasgressore. Qualora egli non intenda conciliare, gli estremi della violazione debbono essergli notificati entro 90 giorni dall'accertamento. Per la forma di contestazione immediata o dalla notificazione si applicano le disposizioni previste dalla legge vigente (L.689/81).

L'Ufficio di competenza, dopo aver ricevuto la copia del verbale di accertamento curerà la notificazione del verbale al trasgressore laddove non

sia stata fatta la contestazione immediata, provvederà all'inoltro al Comune, nel cui territorio è avvenuta l'infrazione, del rapporto e della comunicazione di notificazione ai sensi dell'Art.17 della 689/81, procederà alla verifica dell'avvenuto pagamento e alla successiva comunicazione alla Tesoreria. Qualora non risulti effettuato il pagamento, lo comunicherà all'autorità competente che avvierà il procedimento di riscossione coatta.

6. Scritti difensivi

Ai sensi dell'Art.18 della 689/81 entro 30 giorni dalla data di contestazione o notificazione della violazione, l'interessato può far pervenire al Comune nel cui territorio è stata accertata l'infrazione, scritti difensivi e documenti e può chiedere di essere sentito dalla medesima autorità.

L'autorità competente applicherà le vigenti disposizioni in materia di ordinanza-ingiunzione.

Art. 8

Sanzioni disciplinari

Ferme restando le sanzioni pecuniarie , è facoltà dell'Amministrazione avviare procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti che contravvengono al presente regolamento. A tal fine tutte le infrazioni contestate a personale dipendente e convenzionato verranno comunicate all'**Ufficio di prevenzione e protezione** Utenti/visitatori che non rispettano l'eventuale divieto di fumare negli spazi esterni di competenza dell'Azienda e saranno richiamati al rispetto del regolamento adottato dall'Amministrazione Aziendale.